

Beata Vergine Maria di Guadalupe (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Risplenda nella notte
una gran luce,
discenda nel deserto
la rugiada,
getti virgulti
il ceppo inaridito,
e germini la terra il Salvatore.
Al lungo desiderio delle genti
risponderà un Dio
fatto bambino,
ed uscirà dal grembo
di una donna
colui che regge tutto
l'universo.
Il mondo intero è vigile,
in attesa*

*che l'ombra della notte
si diradi;
alzate il vostro capo,
e contemplate:
all'orizzonte già si leva Cristo.*

Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!
Non c'è più un uomo giusto;
sono scomparsi i fedeli
tra i figli dell'uomo.
Recida il Signore
le labbra adulatrici,
la lingua che vanta
imprese grandiose,
quanti dicono:
«Con la nostra lingua

siamo forti,
le nostre labbra sono con noi:
chi sarà il nostro padrone?».
«Per l'oppressione dei miseri
e il gemito dei poveri,

ecco, mi alzerò
– dice il Signore –;
metterò in salvo
chi è disprezzato».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo riposo, Signore.**

- Libera la nostra vita da tutto ciò che impedisce il nostro rapporto filiale con il Padre.
- Rinnova la tua promessa di vita a chi è oppresso da delusioni, paure, nostalgie.
- Sostieni l'attesa di coloro che non sanno più sperare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore, fa' che per la debolezza della nostra fede non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 40,25-31

Dal libro del profeta Isaia

²⁵«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. ²⁶Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna.

²⁷Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia via è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»? ²⁸Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

²⁹Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

³⁰Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ³¹ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. **Benedici il Signore, anima mia.**

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,28-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: ²⁸«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Is 40,10; 34,5

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il riposo del figlio

Il lezionario di Avvento ci fa concludere oggi l'ascolto delle promesse messianiche di Isaia, che hanno scandito fin qui il cammino, con l'intento di mostrare come esse abbiano iniziato a compiersi nella vicenda storica di Gesù di Nazaret. Da domani lo sguardo della liturgia si fisserà sulla figura di Giovanni il Battista, proponendoci i diversi testi evangelici che parlano di lui.

Oggi ascoltiamo dunque l'ultima promessa: quella di un Dio che non si stanca, anzi dona energia e vigore nella fatica del suo popolo, riposo nella sua stanchezza. Una promessa di cui siamo invitati a contemplare il compimento nelle parole che Gesù pronuncia nel Vangelo di Matteo: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).

La spossatezza alla quale guarda il profeta Isaia è quella di un popolo che si è stancato di sperare ed è oppresso dalla delusione; un popolo che teme che Dio abbia cessato di operare nella sua storia. Isaia lo rassicura: Dio continua ad agire come ha agito nel passato, e al suo popolo sfiduciato donerà nuovamente il

vigore della speranza, perché possa affrontare la faticosa impresa del ritorno dall'esilio. L'immagine delle ali di aquila suggella questa promessa. Come in passato, durante l'esodo dall'Egitto, Dio ha condotto il suo popolo su ali di aquila, così anche ora, in questo nuovo esodo da Babilonia, donerà ali di aquila alla stanchezza dei rimpatriati: «Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Il vigore che ora sostiene la fatica è proprio quello che viene generato dalla speranza.

Anche Gesù guarda alle nostre tante stanchezze e oppressioni, che sono molteplici, diverse, ognuno di noi conosce le proprie. In modo più preciso, tuttavia, egli sembra alludere a quell'oppressione che nasce da un modo sbagliato di vivere la relazione con Dio. Un modo che nella tradizione giudaica viene simboleggiato dal giogo della Torah, che può diventare però un peso insopportabile quando si trasforma, come sempre ricorda Gesù in un altro passo di Matteo, in un fardello che alcuni impongono sulle spalle degli altri, senza però volerlo essi stessi spostare neppure con un dito (cf. Mt 23,4). O come esclama Pietro negli Atti: perché imporre sulle spalle degli altri un giogo che né noi né i nostri padri siamo stati capaci di portare (cf. At 15,10)? Gesù non impone un fardello, ma condivide quel giogo che lui stesso per primo assume e porta, che è il giogo di una relazione con Dio completamente diversa, tale da farci passare da una condizione servile a una condizione filiale. Questi versetti andrebbero ascoltati ricordando ciò che Gesù dice

immediatamente prima, ponendosi lui stesso tra quei piccoli e quei poveri ai quali Dio ama rivelare il mistero del suo regno, e che sono figli perché sanno di ricevere tutto dalle mani del Padre. Non sono servi che presumono di dover fare qualcosa per il loro padrone, ma figli che accolgono tutto quello che Dio – il Padre – fa per loro. C'è poi un'altra stanchezza, ricordata dalla colletta di questa eucaristia, che ci fa pregare perché «non ci stanchiamo di attendere la consolante presenza del medico celeste». È la stanchezza di cui ci parla Gesù nelle parabole escatologiche, la stanchezza dei servi o delle vergini che si addormentano perché il loro padrone, o lo sposo, tarda a venire. La stanchezza di un'attesa che chiede pazienza, e che talora sembra non poter mai trovare riposo. Da domani inizieremo ad ascoltare i testi evangelici del Battista, colui che è stato inviato a sostenere la nostra attesa. Giovanni ci educa a sostenere l'attesa e ci chiede di divenire disponibili a sostenere l'attesa di altri. Non imponendo sulle loro spalle un giogo che neppure noi vogliamo o siamo in grado di portare, ma facendoci carico insieme, sostenendosi l'un l'altro, di un peso condiviso. Il peso della speranza.

Signore Gesù, tu che sei mite e umile di cuore, conosci anche il nostro cuore e quale sia il groviglio di pensieri che nasconde, e che così spesso affatica la nostra vita e il nostro cammino. Liberaci dalle molteplici schiavitù interiori che ci imprigionano e consentici di trovare riposo in te, condividendo la tua gioia nel ricevere dal Padre il dono di essere suoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Guadalupe.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e taumaturgo Spiridone (IV sec.).

Copti ed etiopici

Ingresso della Vergine al tempio.

Luterani

Vicelino di Oldenburg, evangelizzatore (1154).

Feste interreligiose

Musulmani

Mawlid al-Nabi. Nascita di Maometto, non universalmente riconosciuta: per alcuni ricorre il 24 dicembre.